Anno XXVII — Sabato 14 Gennaio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 12

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

COSE DEL GIORNO

Da quando esiste il regno d'Italia crediamo che mai ci sia stato tanto divario di vedute fra l'opinione pubblica e i partiti politici.

Questi vorrebbero che il paese s'immedesimasse con loro prendendo vivo interesse alle discussioni di parte, e giudicasse uomini e leggi dal punto di vista del partito.

Il paese invece è stanco degli armeggii politici e bramerebbe che venisse abbandonata l'asprezza delle lotte e si si occupasse con più vigore degli interessi economici.

Qualunque sia l'opinione che si può avere sul modo col quale venne formato l'attuale ministero, non si capisce perchè non si debba approvare i progetti di pratica utilità, che il medesimo, pare, abbia in animo di proporre.

Reca p. e. meraviglia che certi giornali dell'opposizione costituzionale facciano già il viso dell'armi al progetto della soppressione di alcune Università solo perchè proposto dal ministero ora al potere!

Nella Camera elettiva si fa quasi esclusivamente politica, mentre *ex-tra muros* di Montecitorio alla politica si pensa pochissimo.

Le due tendenze opposte fanno si che Camera e paese si trovino spesso in aperta opposizione, e questo dissenso che si prolunga troppo non è certo atto a rinvigorire le istituzioni parlamentari.

Nessuno potrebbe ammettere che dalla Camera elettiva venisse completamente abbandonata la politica, nè v'esistessero più partiti; ciò, crediamo, che non siasi verificato mai in nessuna assemblea elettiva, nè verificherassi in avvenire.

Vi furono talvolta delle assemblee che si limitavano semplicemente ad approvare quanto voleva il governo, ma le medesime non lasciarono buon nome di sè nella storia e precedettero alcune volte gravi catastrofi; ci basti ricordare il Corpo legislativo del secondo impero.

Non si pretende dunque che la politica venga bandita dal nostro Parlamento, ma solo che non s'imponga anche in quelle questioni nelle quali non dovrebbe mai entrarci.

Le due ultime Camere furono elette, si può dire, coll'esplicito mandato di fare meno politica che sia possibile; ma, la Camera precedente invece sciupò molta parte della sua attività nell'alchimia politica di fare e disfare i ministeri e quella testè eletta, ha già dimostrato qualche velleità di voler battere la medesima via.

Quid agendum? Se in Italia fosse maggiormente sviluppata la vita politica i cittadini si radunerebbero in pubblici comizi e farebbero udire la voce del paese ai suoi rappresentanti e la stampa pure li chiamerebbe seriamente al loro dovere. Da noi invece i comizi non si tengono che in tempi d'elezioni e i giornali, nella loro maggioranza, soffiano a più non posso nel fuoco dei partiti.

Purtroppo, il pubblico, il quale come abbiamo detto, desidererebbe che il Parlamento lasciasse da parte la politica, non vuole però seccarsi in alcun modo per far valere la propria opinione, contentandosi di eternamente mormorare senza mai curarsi di tentare qualche rimedio per il male lamentato.

I giornali poi, se amano prosperare, devono dedicare brevissimi periodi delle loro colonne agl'interessi più vitali della nazione, occupandosi invece con tutti i maggiori dettagli di qualunque fatterello della cronaca cittadina, e se questa è sanguinosa o scandolosa — tanto meglio.

Di quando in quando qualche avvenimento appassiona il paese, ma l'interessamento dura poco, e nella maggior parte dei casi si tratta di un entusiasmo sbagliato, dovuto a mal compresi interessi locali, come accadde ora per l'agitazione che si vuol fare dalle città che verrebbero colpite dal progetto sulla riduzione delle Università, attribuito all'on. Martini.

Il lungo servaggio e le tirannie indigene hanno lasciato un triste retaggio alla nuova Italia: l'apatia è una fatalistica rassegnazione che trent'anni di libertà non hanno ancora sradicato.

Fert

La Banca centrale

Il Corriere del Polesine riceve la seguente lettera da un amico che s'occupa da gran tempo di queste materie, la pubblica richiamando sovr'essa l'attenzione delle persone competenti:

Egregio Direttore

Si attribuisce all'on. Luzzatti il pensiero di promuovere coi capitali delle banche popolari la costituzione di una *banca centrale*, a imitazione di quanto fecero le *unioni di credito* tedesche. L'idea è antica, ed è degna in vero di grande considerazione. In tempi normali del credito meriterebbe di essere attuata. Tentare ora simile impresa sarebbe una follia. Le banche popolari maggiori si rifiuterono già a cimentare la loro riserva. Le piccole hanno mezzi insufficienti. L'ordinamento del credito sarebbe difficile, pericoloso, sperequato la distribuzione. Gli istituti di emissione, irritati, potrebbero ritirare i larghi favori che usano ora alle banche popolari, e senza ottenere i desiderati benefici della unità, si aumenterebbero tutti i danni della pluralità delle banche.

La banca centrale che in altro momento sarebbe un sano avviamento alla unità, in queste condizioni sarebbe causa perturbatrice, perchè insufficiente allo scopo e sorta in cattivo momento.

Non confutiamo nemmeno l'idea della emissione accordata alle banche popolari. Vogliamo credere che si tratti di progetti accademici e non di concrete iniziative perchè allora dovremmo concludere che nell'illustre apostolo del credito popolare è venuto meno l'antico affetto per le banche da lui disseminate con prodigiosa opera per tutta Italia. Ma ciò non possiamo pensare nemmeno, conoscendo con quanto amore l'on. Luzzatti segue le vicende del Credito popolare e della Cooperazione nel nostro paese.

Ci si afferma che l'Associazione delle banche studii ora il tema tanto per adempiere un vecchio mandato avuto dai congressi. Se ciò fosse non potremmo ammirare uno scrupolo così eccessivo, che giunge a fare fuori di tempo, ciò che fatto in tempo potrebbe giovare e non nuocere.

Tanta precisione rassomiglierebbe a quella dell'eccelso governo austriaco che, pur di dar corso *alla pratica*, acconsentiva in luglio che si rompesse, il ghiaccio formatosi in gennaio sulla laguna. Ma ancora si potrebbe dire che il venerato *motu proprio* austriaco non nuoceva a nessuno, mentre noi siamo d'avviso che in questo quarto d'ora la discussione sulla banca centrale porti nocumento alle banche popolari.

Perdoni se a scappa e fuggi le scrivo le mie impressioni. Colla maggior stima.

Dev mo suo
T. M.

Revolverate fra giornalisti tedeschi

Il giornalista dott. Berent, di Berlino, ha sparato ieri l'altro sei colpi di rivoltella contro il sig. Meyer, redattore della clericale *Gazzetta della croce*.

Il Meyer fu gravemente ferito e il dott. Berendt venne arrestato.

Il processo del Panama

Nell'udienza di ieri continuò l'audizione dei testi.

Ugo Obendoerffer dichiara che ricevette 1,600,000 lire per la partecipazione al sindacato; 2 milioni per avere suggerito alla Compagnia il progetto di obbligazioni a lotti.

Martin, ex segretario generale della Compagnia dichiara che malgrado le proteste di Lesseps, si dimise perchè si accorse che il contratto con un imprenditore fu aumentato per dare denaro al Reinach.

Interrogansi poscia parecchi sottoscrittori, che si lagnano di avere perduto il loro denaro.

L'audizione dei testimoni è terminata. Il presidente domanda a Lesseps che dica il nome del giornalista che ricevette 50,000 franchi sui buoni anonimi.

Lesseps risponde essere Arturo Meyer, direttore del *Gaulois*.

Il perito Flory soggiunse che Meyer ricevette un secondo buono per la stessa somma.

La seduta è tolta e il seguito è rinviato a martedì.

L'esposizione finanziaria

Leggiamo nel *Bollettino quotidiano* dell'*Economista d'Italia*:

« Contrariamente a quanto è stato detto da altri giornali, possiamo affermare che l'onorevole Ministro del Tesoro alla riapertura della Camera domanderà che venga fissata una speciale seduta per la Esposizione finanziaria, che egli intende il fare al più presto e per la quale ha già sottomano tutti gli elementi. »

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 14 gennaio 1893

	13 gennaio			14 gennaio				
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	—4.8	—4.1	—8.4	—3.2	—10.7	—7.2	—9.8	—13
Pressione atmosferica	750	749	749				747	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Sereno.							

NOTE. Vario.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7 38	leva ore	4.49 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
Passa al meridiano »	12.6.16	tramonta ore	1.10 s.	—21°13'14"
Tramonta ore »	4.34	età giorni	26.2	
Fenomeni		Fase		

Alcune notizie sul freddo

In questi giorni di freddo intenso e che tutti parlano di temperature non è fuor di luogo citare alcuni fatti e schiarimenti che si riferiscono alle temperature medesime.

Il freddo non è in tutti i punti eguale; presso il suolo è massimo e diminuisce gradualmente alzandosi sino a 17 metri: indi cresce di nuovo in ragione di 1 grado ogni 172 metri d'elevazione.

Un termometro che sul suolo segnasse 0 gradi ne segnerebbe 1.30 a circa 1 metro d'altezza e ne segnerebbe 2.80 a 16 metri.

Così gli oggetti che guardano direttamente il cielo sentono un freddo maggiore di quelli coperti, sia pure anche di una semplice tela. L'irradiazione è la causa dei sopraccitati fenomeni.

Per questi fatti si distingue la *temperatura minima* dalla *minima all'aperto*.

La prima è determinata da un termometro coperto da una tettoja esposto a parecchi metri sul suolo; la seconda è segnata da un termometro scoperto e posto a piccola distanza dal suolo.

Stanotte per esempio la *minima* fu di 11 9 e la *minima all'aperto* 13.

A Udine durante il quarantennio 1803-1843 (Vedi Venerio) la minima temperatura si ebbe nel 1803 il 6 febbraio (tre soli decimi di grado più di oggi).

Nell'inverno 1879-80 si ebbero pure temperature simili a queste.

Che è ciò?

Al Fort Reliance nell'America inglese il termometro discende non di rado a —.56.

Al Fort Reliance nell'America inglese il termometro discende non di rado a 56.

A Jakoutsk in Siberia nel gennaio 1838 il freddo arrivò a —60.

Vi sono dei punti abitati del globo all'isola di Malville p. e. ove il termometro rimane gelato parecchi mesi, e per gelarlo occorrono non meno di 40 gradi sotto zero.

Il cap. Parry afferma che un uomo coperto da buoni abiti può passeggiare all'aria libera a —.48 se non c'è vento; nel caso opposto la pelle è rapidamente bruciata. — Toccando il mercurio gelato si brucia come fosse ferro rovente.

M

La sociologia e la donna

La conferenza tenuta ieri sera dal professore Della Bona piacque per il concetto, per la forma, per la facilità d'eloquio e per il modo di porgere che rende la sua parola interessante e simpatica.

Nel giorno 5 gennaio di quest'anno, cominciò il professore, il *Corriere della sera* pubblicava un articolo sul movimento femminile, nel quale si enumeravano le molte donne laureate in questi ultimi tempi nell'Università di Ginevra.

E' un fatto che specialmente in Francia e in Inghilterra sorsero parecchie associazioni che fecero e fanno tuttora un viva agitazione per la cosidette emancipazione della donna.

Se si ammette che la donna abbia eguali diritti dell'uomo, devesi pure ammettere ch'essa debba avere anche eguali doveri.

Supponendo che la donna si sottometta a tutti i doveri dell'uomo, si potrebbe dare il caso di leggere un comunicato della commissione per la leva militare che annunziasse che il tal nu-

---

5 APPENDICE

A. TELLINI

Le nuove carte topografiche del Friuli

pubblicate dall'Istituto Geografico Militare

Nella parte N.E. il Canale di Vito d'Asio e quello di S. Francesco con porzione del corso del T. Arzino. Moltissimi monti, ma nessuno di quelli che i nostri alpinisti hanno resi popolari; sono come che veramente superano 1500 m. Questa vasta e frastagliata regione ha moltissimi centri abitati. Eccone i principali: Tramonti, Campone, Navarons, Poffabro, Frisanco, Meduno, Cavasso, Fanna, Maniago, Toppo, Solimbergo, Sequals, Travesio, Usago, Castelnuovo, Valeriano, Pinzano, Clauzetto, Vito d'Asio e S. Francesco, con le poche frazioni sparse nella vallata che portano il nome di questi due ultimi paesi.

Ad esser sinceri e giusti bisogna dichiarare che per la maggior parte della tavoletta di Spilimbergo, la scala scelta dell'Istituto Topografico è sufficiente, poichè si ha un territorio essenzialmente piano attraversato dagli ampii letti ghiaiosi dei principali fiumi nostri, e coperta dalle praterie che fiancheggiano queste grandiose conoidi o nelle quali vi sono ben scarse particolarità topografiche e poche le opere umane. Abbiamo il corso del Tagliamento fino a Rivis, il T. Cosa da Lestans alla sua confluenza a Gradisca, il T. Meduna coll'affluente Colvera da Sequals ed il grande Conoide del T. Cellina.

E' la regione in cui le acque mancano alla superficie e invece trovansi a rilevante profondità sotto l'immenso piano ghiaioso. Le abitazioni sparse sono rade, ed invece gli abitanti sono aggruppati in grossi centri come Arba, Sequals, Lestans, Spilimbergo, Vivaro, S. Giorgio della Richinvelda, Dignano e S. Odorico.

Se mancano quasi del tutto i colli, escluso l'ultimo rialzo isolato dalla pianura, quello di Lestans, è però questa la regione dei terrazzi, e invero l'equidistanza fra le curve orizzontali di 50 metri è affatto irrisoria. Per lo studio geologico dettagliato, che naturalmente in questa regione si collega con quello della provvista d'acque e della fertilità del suolo in rapporto all'agricoltura, sarebbero occorse le linee di livello ogni 5 metri. Solo in tal caso sarebbe concesso farsi una idea dell'opera ora colmatrice ora scavatrice dei nostri fiumi e all'uopo costruire dei plastici veritieri della regione.

Il foglio 25 è tutto alla scala al 25.000 e le curve sono o di 5 metri in 5 metri ovvero ogni 25 m., con le linee punteggiate ogni 5 m., ma solamente dove occorrano per capire l'andamento del terreno, e perciò vengono omesse nella pianura. Delle tavolette Trasaghis, Majano, Gemona e Buia che formano il quadrante NO. del foglio è inutile parlarne poichè già da parecchi anni nel dominio del pubblico. Esse sono certamente le migliori di tutto il Friuli per la semplice ragione che non furono fatte con economia nè con risparmio di topografi. Le altre dodici comprendono la regione di pianura e di colle più vicina a Udine e quindi maggiormente interessante.

La più orientale è la tavoletta Montemaggiore della quale poco meno della metà, comprende territorio che è situato oltre al confine politico. Abbiamo il R. Bianco e un tratto del T. Mea, le alte valli del Natisone e del Cornappo. Di montagne il Baba, il Guarda, il Suovit, il Chila, poscia il Tasajauron in altro allineamento più meridionale il Montemaggiore ed il M. Stol. Di villaggi o frazioni più note Uccea, Tanamea, Cornappo, Montemaggiore, Saregnobarda ed in territorio austriaco Bergogna e Sedula.

La tavoletta di Lusevera è parimenti bene riuscita, come ben riusciti artisticamente anche se nel dettaglio non fossero perfettamente conformi alla realtà i dirupi del monte dei Musi che risalta forse anche troppo al confronto dei declivi a pendio meno ripido. Comprende la valle del T. Mea e quella del T. Torre fino alla chiusa di Crosis, con l'affluente Vedronza ed una parte del bacino di raccoglimento del T. Cornappo. Oltre alle creste dei Musi abbiamo il Cuel di Lanes, il M. Loschiplas e il Gran Monte. Di villaggi Musi, Pers, Cesariis, Pradielis, Lusevera, Vedronza, Villanova, Montesperta e Flaipano.

Il foglio di Tarcento è certo molto importante per l'amena e svariata regione che comprende; la copia che ho sott'occhio non è però litograficamente bene riuscita e voglio credere che questo si verifichi solo in qualche esemplare e non sia un difetto della pietra.

Per esso scorre il T. Torre dalla chiusa di Crosis a Zompitta ed il suo affluente Cornappo col T. Lagra e col R. Montana. Il T. Malina da Forame sino, dove abbandona i colli per solcare la pianura. Di montagne havvi il M. Stella, il M. Bernardia ed il Gruppo del M. di Prato. Stante però la grandezza della scala, ad ogni singola punta in cui si suddividono questi tre altipiani accidentati, è attribuito il nome locale, per cui queste vecchie denominazioni già passate nel dominio volgare scompaiono tra le altre scritture. Una infinità di colli terziarii, prima innominati, ora invece entrano per la prima volta nella geografia.

(Continua)

mero di coscritti femmine venne assegnato alla fanteria, altre alla cavalleria e artiglieria, e altre ancora ai R. R. carabinieri!

Il citato esempio è una sua supposizione, che basta però a dimostrare a quali anomalie si giungerebbe con l'esagerazione delle teorie sull'emancipazione femminile che sono la parte più pericolosa del socialismo.

La questione della donna però esiste e merita d'essere ampiamente trattata è sciolta.

Le funzioni e l'ufficio di ciascun individuo nella società non dipendono esclusivamente dall'individuo stesso, ma più ancora da tuttociò che lo circonda.

La donna considerata per se stessa può essere atta alle funzioni e agli uffici che spettano all'uomo, ma l'ambiente nel quale essa vive, fa sì che quelle funzioni e quegli uffici siano per lei disadatti.

La soluzione della questione femminile non interessa gran fatto la donna dell'infimo volgo, nè la figlia dei campi, per le quali il modo di vivere poco ha cambiato, nè cambierà in futuro.

La sorte delle donne del popolo nella città e nelle grosse borgate venne anzi peggiorata dal moderno progresso.

Una volta le figlie del popolo lavoravano accanto alla finestra, sul cui davanzale posavano i vasetti con entro i fiori da esse coltivati. Ora, con l'introduzione delle grandi macchine esse vanno a lavorare tutta la giornata nelle grandi officine per una mercede irrisoria.

La donna che è ampiamente provveduta di beni di fortuna nemmeno è interessata nello scioglimento della questione femminile, che tocca più da vicino la donna della classe media che spesso è costretta dalle circostanze a provvedere a sè stessa.

A quale professione essa dovrà applicarsi? Il conferenziere esclude con brillanti esempi le professioni di medico, avvocato, notaio, professore di istituti superiori, e dice che le donne hanno aperto il campo dell'istruzione elementare, delle arti belle come la musica e la pittura, del piccolo commercio per il quale sono adattatissime, ottenendosene già ora splendidi risultati in Inghilterra, in America, in Svizzera, in Germania.

Il professore rileva poi con fine sarcasmo gli inconvenienti che succederebbero, se le donne si occupassero di politica.

Tutto il discorso del professore è rivolto a combattere le teorie dell'emancipazione della donna, quali ci vennero enunciate d'oltralpe.

Fra i molti propugnatori di queste idee cita unicamente Stuart Mill, insigne filosofo inglese, del quale confuta alcune teorie.

Chiude con un breve racconto. In un'epoca molto lontana da noi un guerriero anglosassone, dopo essere rimasto lungo tempo assente dalla sua casa guerreggiando in estranei paesi, ritornò e con sorpresa trovò che la moglie aveva avuto un figlio. Chiestole del come, essa rispose che passeggiando nel giardino in una giornata d'inverno le cadde nel seno un fiocco di neve che la rese feconda e divenne madre; anzi per questa ragione il fanciullo lo si appellava figlio della neve.

Il marito tacque dando a credere di ritener per vero il racconto. Dopo alcun tempo partì nuovamente per la guerra e prese seco il fanciullo. Rivolse i suoi passi verso l'Italia e arrivato al di là delle Alpi il fanciullo venne da lui ucciso. Ritornato quindi presso la sua donna questa lo richiese del figlio: « Egli era figlio della neve, e appena entrato nel paese del sole si sciolse ».

Così, conchiude il chiaro professore Della Bona, avviene delle idee nate nei paesi della neve da illegittimo connubio fra il sofismo e l'astruseria: quando vengono in Italia, il nostro sole le scioglie.

Un caloroso e meritato applauso salutò la chiusa della bella conferenza.

Tersite

Nelle scuole militari

Nell'anno scolastico 1893-94 saranno ammessi nella scuola dei sott'ufficiali 100 sotto ufficiali, dei quali 80 aspiranti alla carriera delle armi combattenti e 20 a quella contabile.

I sott'ufficiali provenienti da ufficiali di complemento non potranno concorrere se la loro dimissione da ufficiale di complemento non è anteriore al 1 gennaio 1893.

Al primo del venturo ottobre, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi: al primo anno di corso dei collegi militari di Milano, Firenze, Napoli, Roma e Messina; al primo anno di corso della scuola militare; al primo anno di corso dell'accademia militare.

Il tempo utile per presentare le domande e documenti relativi è dal primo aprile al 15 giugno pei concorrenti all'ammissione nei collegi militari; dal primo maggio al 15 giugno pei concorrenti per esami di ammissione nell'accademia e nella scuola; dal primo luglio al 5 agosto pei concorrenti all'ammissione nell'accademia militare e nella scuola militare forniti di licenza liceale o di istituto tecnico.

A proposito del patriarca di Venezia

Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese* che nemmeno negl'imminenti due concistori potrà seguire tale nomina.

Il Vaticano aveva lasciato intendere che se avesse riconosciuto il patronato regio pel futuro patriarca, il candidato avrebbe dovuto essere il rev. Soldatich, ex generale dei minori osservanti. Ma essendo il Soldatich nativo di Fiume e perciò suddito austro-ungarico, il governo rispose che non avrebbe accettato uno straniero al patriarcato. Il Vaticano cercò altri candidati fra i vescovi veneti, ma ebbe parecchi rifiuti. Viceversa uno o due di quei pastori ha dichiarato che l'avrebbe accettata; ma... non gli era stata fatta l'offerta perchè non lo si riteneva degno.

Il dott. G. B. Romano

Il corrispondente udinese della *Gazzetta di Venezia* scrive al suo giornale:

« Nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre u. s. è stata pubblicata una relazione al ministero d'agricoltura, industria e commercio sul concorso per la cattedra di zootecnia nella R. Scuola d'agricoltura di Portici.

I concorrenti a tale importante posto erano sette, fra i quali l'egregio dott. G. B. Romano, veterinario al servizio della nostra Provincia. Mi piace render noto come egli, se pure non fu prescelto al posto, ottenne però una splendida votazione; venne cioè dichiarato eleggibile a unanimità dei componenti la Commissione, mantenendo sempre il terzo posto, sia nella graduatoria che nella punteggiatura.

La relazione dice che le pubblicazioni e gli attestati presentati dal Romano dimostrano come egli « debba aver spiegata molta attività e competenza nel promuovere praticamente la zootecnia nel Veneto. »

All'egregio amico molti mirallegro. »

Uniamo di cuore le nostre congratulazioni al carissimo amico.

Nuptialia

Il nostro corrispondente cividalese ci scrive:

La signorina Felicita Angeli presto sarà sposa al giovane egregio, signor Nino de Grandi. Queste nozze sconfinano dalla pubblicità ufficiale e ristretta delle consuete partecipazioni, perchè la Felicita fu battezzata e cresimata artista nell'anima dai pubblici dei primari teatri d'Italia e perchè alle gratulazioni per il nuovo stato della Angeli-de Grandi si unisce il dispiacere dei cividalesi di perdere una concittadina eletta, la quale era la luce armoniosa del loro *Circolo sociale*. Che almeno da Napoli, dove fiorisce l'arancio e dove gli sposi felici se ne vanno per sempre, giunga a noi la eco dolcissima della canzone della *Angeli-Mignon!*

Sull'apertura del tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo

si hanno le seguenti notizie, in data dell'altro ieri:

« Alla stazione di Casarsa, mentre prima di ripartire per Spilimbergo, si aspettava la coincidenza dei treni provenienti da Venezia e da Udine, la banda musicale di Valvasone suonò vari pezzi, continuando poi durante il percorso fino a Valvasone, dove smontata salutò il convoglio che, imbandierato, continuava per Spilimbergo. Quivi giunti, fummo accolti da numerosissima folla. Vi erano le autorità cittadine, la Società operaia col suo splendido vessillo, la nostra banda musicale e dieci o dodici sacerdoti preceduti dal canonico Tinti per la benedizione di prammatica. Così si iniziò l'esercizio di una ferrovia tanto desiderata e tanto sospirata.

Oggi stesso la Giunta municipale diede un pranzo d'invito ai alcuni cittadini; mancavano però gli impresari della ferrovia, perchè richiamati altrove dai propri affari e mancava l'avv. cav. Francesco Concari, deputato provinciale, *che non fu invitato*. La festa si chiuse allegramente prima in teatro, ove i nostri bravi dilettanti filodrammatici: signorina Elvira Chinaglia, sig. Carlo Romenati, Edoardo co. Collalto, Mario Fabiani, Zoia Angelo e Facchi Ferruccio, bene istruiti e diretti dall'egregio prof. Riccardo Romanello, esposero con gusto veramente artistico il capolavoro di E. Dominici: *La legge del cuore*; poi finalmente fra le danze nella sala del caffè Artini.

L'esposizione delle piccole industrie

da tenersi a Cesena e che sarà nazionale, probabilmente si terrà in settembre anzichè in primavera come erasi progettato. Il comitato centrale si è rivolto per l'appoggio morale e materiale della nostra benemerita associazione agraria.

Per la esportazione dei vini italiani in Svizzera

La stazione agraria di *Udine* e la scuola enologica di Conegliano vennero autorizzate dal ministero a rilasciare i certificati per la esportazione dei vini italiani in Svizzera.

Per la fiera di vini

da tenersi a Udine questa prossima primavera il Consiglio della nostra Camera di Commercio ha accordato un conveniente concorso pecuniario. Così fra breve speciale Comitato potrà accingersi a dar effetto alla ottima e pratica iniziativa.

Circolo Giuseppe Garibaldi

Domenica 15 corr. alle 2 1\|2 pom. nel *Teatro Nazionale* sarà tenuta dal sig. Pellegrini Domenico

Pubblica conferenza per commemorare il XV anniversario della morte del Grande Fondatore del Risorgimento Italiano *Vittorio Emanuele*.

Udine il 14 gennaio 1893.

La Direzione

Biglietti dispensa visite pel capodanno 1893

Somma precedente	N. 87
Zambelli dott. Tacito	» 1
Totale	N. 88

Il ballo di beneficenza

Domani è convocata la società del *Teatro Sociale* per decidere, fra altri oggetti, anche sul *ballo di beneficenza*.

Pareva che questo ballo lo si volesse dare la sera del 28 corrente; ma ciò non potrà effettuarsi poichè per quella sera è irrevocabilmente fissato il ballo degli agenti.

Noi applaudiamo di gran cuore all'ottimo divisamento della nostra *alta società* di non voler abbandonare la gentile usanza di dare un gran ballo a scopo di beneficenza.

Quest'anno però il carnevale è molto breve e il ballo di beneficenza danneggerebbe fose le altre feste.

Ci sembra che si potrebbero conciliare tutte le esigenze facendo il ballo di beneficenza la sera di mezza quaresima, come si usa nella vicina Trieste con splendido risultato.

Raccomandiamo alla presidenza ed ai membri della società del *Teatro Sociale* di voler riflettere su questa nostra idea.

Del resto o in carnevale o a mezza quaresima, speriamo che il ballo di beneficenza avrà certamente luogo.

Il ballo della Società Operaia

Sabato 21 corrente avrà luogo al *Teatro Minerva* l'annunciato ballo della Società Operaia.

Il biglietto per il ballo e la cena costa L. 5, e certo non si può dire che il prezzo sia troppo alto. Non ci sembra però cattiva l'idea manifestata ieri da un operaio sul nostro giornale, di permettere che i soci possano fare il versamento in rate. Ci pensi la direzione se ciò possa essere attuabile.

Non è da dubitarsi, del resto, che il ballo riescerà ottimamente; invitiamo perciò i ritardatari a provvedersi del rispettivo biglietto.

Il ballo

Il ballo: a che cosa serve, moralmente.

A far muovere vivacemente dei pigri piedini che non farebbero un passo e a dar della grazia a dei piedoni abituati solo a camminare.

A far maritare le ragazze oltre i venticinque anni.

A far rifulgere la pazienza delle madri.

A occupare come maestri di sala, direttori di *cotillon* e suonatori di pianoforte, una quantità di avvocati senza cause e di medici senza clienti (Balli piccoli).

A far vedere che fra marito e moglie, della cui divisione si parla, vi è la massima armonia. Difatti ella balla ed egli giuoca (Balli grandi).

A dimostrare che la generazione di quarant'anni vale molto più di quella di trenta: e vale moltissimo più di quella di venti. La generazione di quaranta balla e balla bene; quella di trenta balla poco e balla male; quella di venti non balla affatto.

A provare che molte donne ritenute magre, non sono magre; e che molte donne ritenute snelle e fini, sono pesanti.

A mostrare che delle donne immensamente grasse sono leggerissime.

A far giudicare della coltura di una ragazza, la quale, nella quadriglia, vi domanda se avete intesa la *Maria di Rohan* di Bellini. Ma la bocca di questa ragazza è deliziosa, e basta così.

A far esatto giudizio della timidità delle fanciulle. Esse ballano cinque ore di seguito, come indiavolate, con gli occhi bassi e l'aria rispettosa (Rispettosa di che?)

A stabilire un'esatta misura della ridicolaggine di un marito, in società. Ella balla ed egli sbadiglia! ella balla ed egli dorme. Ella balla ed egli ha pagato o pagherà, il vestito, i gioielli, il parrucchiere, la carrozza, le calzette di seta e il ventaglio di piume.

A dimostrare che vi è un gruppo di gente, incolore, fluttuante, anonima, che va di ballo in ballo, senza conoscere nessuno, senz'essere conosciuta, senza ballare e senza divertirsi.

A far incontrare due che non si vedevano da tre giorni, cioè da un secolo.

A far incontrare tre che non dovrebbero vedersi... e Dio sa quel che ne succede.

A *filare*.

A *flirtare*.

Ad amare.

A morire di gelosia.

A crepare per l'indifferenza.

A essere la più perfida fra le donne: a essere il più infame fra gli uomini.

Il ballo, talvolta, serve anche a ballare.

Restauri al Palazzo municipale di Venzone.

Nel Palazzo del comune di Venzone l'amministrazione municipale fece eseguire parecchi lavori, fra i quali sono da annoverare il risarcimento della bellissima scala esterna e i restauri al salone superiore. Però la loggia terrena manca di pavimento, e il tetto della torre angolare deve essere riparato. Ad incoraggiare i buoni intendimenti del municipio di Venzone, il Ministero d'Istruzione pubblica ha deliberato di concorrere con la somma di L. 700 per i lavori che tuttavia rimangono da farsi nel monumentale palazzo, il quale conserva integre quasi tutte le sue forme originarie.

Indennità ad un maestro

Il Bollettino dell'istruzione pubblica porta l'elenco delle pensioni e indennità concesse ai maestri elementari il 27 del p. p. dicembre. Della nostra provincia troviamo conferita una indennità di lire 1443.75 al sig. Bellotti Alessandro ex-maestro a Caneva.

La Delegazione di P. S. di Palmanova

a far tempo dal 1 del prossimo febbraio verrà soppressa. Il titolare di quell'ufficio sig. Bagatta Antonio venne destinato a prestar servizio presso la delegazione di p. s. di Pordenone, in sostituzione del sig. Ernesto Bruschi trasferito altrove.

Un soldato del distretto di Udine che voleva uccidere i superiori.

Narra il *Corriere di Parma* giunto iersera:

Ieri verso le due, mentre il maestro Gaudino, capo-musica del 64 reggimento fanteria, faceva lezione ai musicanti della banda, ebbe occasione di riprendere e *consegnare* un aspirante allievo musicante, soldato della terza compagnia, di cui sino ad ora ignoriamo il nome, ma che sappiamo essere proveniente dal distretto di Udine. Finita la lezione, il soldato consegnato, andò nella sua camerata, prese il fucile, lo caricò con cinque cartuccie, si cacciò altre cartuccie nelle tasche e si avviò alla camera del maestro di musica, ove il signor Gaudino suole ritirarsi, e, col fucile spianato, spalancò l'uscio ed entrò. Fortunatamente il maestro non era nella sua stanza.

Il soldato allora tornò fuori, e rasentando i muri, tentando di nascondere il fucile, si mise a cercare il maestro. Passando dinanzi alla cantina del reggimento, il cantiniere Freddi Carlo visto l'atteggiamento sospetto del soldato gli chiese ove andava, ma egli raccomandò al Freddi di non parlare: il cantiniere allora lentamente, indifferentemente gli si avvicinò in maniera che, giuntogli a tiro, lo prese pel collo e tentò disarmarlo: il musicante coi morsi e coi pugni oppose resistenza. Intanto altri soldati sopraggiunsero a dividere i due.

Il soldato d'Udine approfittando allora della confusione che s'era formata corse in una camerata, s'armò d'un altro fucile ed intimò ad un sergente ed a parecchi soldati che colà si trovavano, d'andar via se no faceva fuoco. Il sergente, che è mingherlino di persona, tentò d'opporsi all'ingiunzione, ma rimasto solo ed inerme, stimò più giusto avvertire del fatto l'ufficiale di picchetto; ed andò di persona.

L'ufficiale di picchetto, sottotenente Eliot, appena informato dell'accaduto si recò, armato anch'esso di fucile, nella camerata dove era il soldato e, coll'arma spianata, ingiunse al musicante d'arrendersi. Questi spianò anch'esso il fucile e disse al tenente di ritirarsi.

E qui, è da aggiungere che nel mentre che l'ufficiale di picchetto si recava alla camerata ove era il musicante armato, venne avvertito contemporaneamente di quanto accadeva, il tenente Piva, il quale di corsa seguì il sottotenente Eliot e giunse nella camerata mentre il soldato spianava il fucile.

Il tenente Piva, disarmato, impose anche egli al musicante d'abbassare l'arma, ma questi, rivolgendosi verso di lui, disse: Non cerco lei tenente, vada via se no sparo. Il tenente Piva, con un coraggioso slancio, senza di altro, s'avventò sul musicante e dopo breve colluttazione lo disarmò. Altri soldati, s'impossessarono allora del compagno insubbordinato. Subito dopo si recarono nella camerata gli ufficiali superiori del reggimento.

Morta dal freddo

Ci scrivono da Visinale in data di ieri:

Questa mattina un drappello di guardie di finanza perlustrando lungo questi confini, rinvenne il cadavere di una povera vecchia mendicante di Medeuzza, che si suppone sia morta dal freddo.

Ne fu dato avviso all'arma dei RR. Carabinieri di Dolegnano, e frattanto il cadavere stesso è piantonato da una guardia.

Un forestiero che deve essere portato all'Ospedale appena giunto a Udine.

Ieri mattina col diretto delle 10 55 proveniente da Pontebba, giungeva alla nostra Stazione un signore tedesco, Paolo von Schmiedeberg, d'anni 34, il quale appena arrivato, colto da grave malore dovette essere condotto al nostro ospedale.

Quivi si aggravò sempre più, finchè alle ore 2 1\|2 ant. di oggi soccombette. Pare fosse affetto da tisi.

Il defunto era munito di un passaporto per viaggiare in Italia ed in Francia, ed aveva anche un portafoglio ben fornito.

Il Schmiedeberg, era di Breslavia.

Morte disgraziata

L'altro ieri il contadino Cristofoli Lorenzo d'anni 82 da Torricella (San Vito) mentre discendeva una scala a piuoli scivolò e cadde bocconi, battendo la fronte sul selciato del cortile in modo così violento da rimanere morto sul colpo.

Altra morte disgraziata

Giovedì sui confini del comune di Casarsa alcuni pescatori rinvennero in un prato il cadavere d'una donna.

Accorsi sul luogo i carabinieri accompagnati dal medico, questi constatò che la povera donna era morta assiderata dal freddo, dopo di essersi levato le calze e di aver attraversato a guado un piccolo corso d'acqua.

Si constatò che la defunta è certa Maria Bertolo vedova Fabbris, d'anni 82 da S. Giovanni di Casarsa, dove fu trasportata.

Contravvenzione

Ci scrivono da Chions, 12:

Oggi dai Carabinieri Reali fu sorpreso certo Molinari Domenico sulla pubblica strada armato di fucile carico a minuto piombo in attitudine di caccia. Siccome il Molinari non era munito di licenza, fu dichiarato in contravvenzione, previo sequestro del fucile.

La solita storia

Il 6 dicembre u. s. s'appiccò il fuoco alle vesti della bambina Del Fabbro Maria d'anni 3, lasciata imprudentemente incustodita dalla propria madre Nigris Santa. In seguito alle ustioni riportate la bambina dovette soccombere nel giorno stesso. La madre fu denunciata al Procuratore del Re di Tolmezzo.

Arresto

Stamane fu arrestato il contadino Feruglio Angelo perchè condannato per oltraggi agli agenti della forza pubblica.

Pazzo incendiario

Verso le 2 1\|2 pom. del 7 andante certo Baiamonti Giacinto in un accesso di pazzia diede fuoco ad una catasta di fascine nella propria abitazione. Il fuoco, malgrado il pronto soccorso dei terrazzani di Travesio (Spilimbergo) si propagò all'annesso fienile causando un danno di L. 400. Il Municipio provvide per la custodia del demente.

Ringraziamento

La famiglia del compianto sig. *Pietro Bertoli*, profondamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che, colla presenza ai funerali od in altro modo, vollero onorare la memoria dell'amatissimo suo estinto, e chiede di essere compatita per le involontarie ommissioni a cui fosse incorsa.

Udine 1893, Tip. editrice G, B. Doretti

Programma musicale

che la Banda del 35° Reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 1 alle 2 1|2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia «Motivi Napoletani» — N. N.
2. Finale 1° «Nabucco» — Verdi
3. Valzer «Sulla sponda del Ledra» — Roggero
4. Scena e duetto «Lucrezia Borgia» — Donizetti
4. Cent ne «L'Elixir d'Amore» — Donizetti
6. Polka «Auguste» — Roggero

CARNOVALE 1893

Teatro Nazionale. Domani sera secondo veglione mascherato alle ore 8.

Sala Cecchini. Veglione mascherato alle ore 7 pom. di domani sera.

Sala del Pomo d'oro. Domani sera alle 5 ballo mascherato.

Veglia mascherata a S. Daniele. Sabato sera, 21 corr., avrà luogo una *veglia mascherata* a San Daniele, il di cui utile sarà devoluto a beneficio dei poveri del paese.

Fra qualche giorno apposita Commissione si recherà dalle singole persone per ricevere le adesioni.

LIBRI E GIORNALI

Il Giardinaggio, periodico di lusso (Premiato all'Es. di Firenze 1887 e Pallanza 18-1) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con 100 e più incisioni all'anno e con eleganti fregi. — Esce in 12 e 16 pagine, e costa sole L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. L'ultimo numero contiene:

L'anno nuovo — Storia e curiosità sul Tulipano — Calendario mensile del floricoltore Portafiori per abito (con incis) — Streptocarpus — Wondlandi (con incisione) — Novità fiorire del 1893 (con 4 incis). — Concimazione degli ortaggi — Cocomero, Bijou de Koppitz (con 2 incis) — Una nuova rubrica (Domande e Risposte) — Nuovo metodo di cultura degli sparagi — Moltiplicazione della canna indica per seme — Piante negli appartamenti — Pulizia delle piante (con 2 incis.) — Per distruggere le formiche — Per accelerare la germinazione dei semi di fiori — Gli alberi giganti dell'isola Formosa — I giacinti — L'albero della gomma-gutta — Una ficaia del 1623 — Rhododendron doppii — La Pteris Victoriae — Le conifere — La Pteris serrulata — L'industria delle frutta in California — Fioritura del mughetto in estate — Il centenario delle Camelie — Varietà; Fosforescenza dei vegetali — Aiuola n. 95 (con inc.) — Cataloghi ricevuti — Piccola posta — Annunzi Indice dell'annata 1892.

TRIBUNALE

Udienza del 13 gennaio

Sottile Leone di Sebastiano d'anni 20, contadino da Lestizza per renitenza alla leva, fu condannato a 5 giorni di detenzione.

Adami Maria di Francesco d'anni 28 da Colugna per diffamazione, fu assolta per remissione di querela.

Zampieri Giovanni fu Pietro d'anni 21 da..... per renitenza alla leva fu condannato in contumacia a mesi 4 e giorni 5 di detenzione.

D'Odorico Giacomo di Pietro d'anni 19 da Vendoglio per maltratti ai genitori fu assolto per inesistenza di reato.

Una singolare avventura a Napoli

Dieci lire per un bacio

Il cronista del *Corriere di Napoli* ha ricevuto da un certo signore A. T. una lettera nella quale è narrata la seguente curiosa avventura.

Narra il signor A. T. che l'altra sera, andando dalla stazione della Funicolare sul corso Vittorio Emanuele a una casa del Petrajo, si trovò a poca distanza da una donna di *bellissime forme e riccamente vestita* (cito dal testo), la quale era pedinata da un uomo piuttosto attempato che andava tutto frettoloso e pareva in grande ansietà. Passarono tre o quattro minuti, durante i quali la signora seguitò ad andare, l'uomo a pedinarla, il signor A. T. a seguir tutti e due (giacchè pare che andassero in molta sollecitudine) quando, a un tratto, e precisamente in quel punto dove la strada fa gomito poco prima della chiesa di Santa Maria Apparente, quell'uomo raggiunse l'*avvenente signora*, la quale, per udire le parole del sopravvenuto, si fermò.

Il signor A. T., naturalmente, si fermò anch'esso. Diamine! non capita di assistere tutte le sere a scene simili, a una donna che ha l'aria di gran signora come aveva quella, e uno sconosciuto, attempatello per giunta. Ho detto male: il signor A. T. non si fermò addirittura, ma rallentò il passo: sicchè, pervenuto pienamente a brevissima distanza dai due che parlavano ancora, udì questo estremo lembo di dialogo:

— S., signora; creda tutto ciò che vuole;... ma io non me ne andrò prima di averla baciata... Non posseggo che dieci lire, e le pagherei volentieri purchè mi fosse concesso di baciarla.

— Signore! — esclamò retrocedendo la donna — questa è troppa sfacciataggine!... Voi mi fate ribrezzo...

E s'allontanò dicendo:

— Che orrore, che orrore!...

Si riprese la via: la signora in testa, il persecutore appresso, il signor, A. T. alla distanza opportuna per scorgere tutto discretamente. Si fecero altri pochi passi. A un tratto, uscì dall'ombra del marciapiede di sinistra un vecchio, tutto lacero e macilento, che accostandosi alla donna, stese la mano chiedendo l'elemosina. Da prima non gli fu badato affatto.

Poi, subitamente, la signora si fermò, e gli altri per conseguenza si fermarono in colonna.

— Signore, — disse la dama, assai dolcemente questa volta, a colui che ancora le dava la caccia, — volete darmi le dieci lire?

— !!!...

— Io — proseguì la dama — le consegnerò a questo infelice... e poi, vi prometto, di... farmi baciare. (O ombra della principessa di Metternich!)

«Io — scrive il signor A. T. — rimasi stupefatto (sfido!) e non mi poteti tenere dall'esclamare:

— Bene, bravo!»

L'altro allora tutto conturbato, cavò il portafoglio, ne trasse le dieci lire e le porse tremando alla signora.

— Signore — ammonì allora questa — vi prego di considerare la ragione per la quale io compio il sagrifizio e di non giudicarmi irrispettosamente.

E, sollevata la veletta, porse la bella faccia a baciare.

Dopo aver due volte premuto la bocca sulle magnifiche guancie così graziosamente offertegli, l'uomo, voltate le spalle, se ne tornò quasi di corsa verso la stazione della Funicolare.

Storia romanzesca di un cieco

Il corrispondente viennese dell'*Evening Standard* narra la storia di un cieco, che ha molti punti di contatto col triste romanzo del cieco di Barletta, svoltosi innanzi alle Assise di Trani nello scorso anno.

Questa, recentissima, si è svolta innanzi ai tribunali di Vienna.

Nel 1890, un cieco, certo M. A.... faceva inserire sui giornali un annunzio nel quale indicava la sua età, la sua infermità, la sua posizione sociale, la cifra della sua fortuna, esprimendo il desiderio di trovare una donna che potesse convenirgli.

M.... A.... scelse tra le numerose postulanti una signorina, certa O.... di una bellezza incomparabile e più giovane d'una ventina d'anni di lui.

Durante la luna di miele, il felice marito apprese con dolore che la sua giovane moglie lo aveva sposato per il suo denaro, e alcuni giorni dopo avergli fatto questa confessione, essa lasciò il domicilio coniugale, portando con sè una somma di 7500 fiorini (15 mila lire italiane circa).

Secondo la legge austriaca, un furto da parte di un marito o d'una donna, a detrimento del suo compagno, non è punibile che nel caso che questi sporga querela.

M. A... si astenne di ricorrere ai tribunali per questa faccenda; la fuggitiva ritornò al domicilio coniugale pochi giorni dopo e una riconciliazione ebbe luogo.

Tutto andò bene per circa un anno fino al momento in cui il marito scoprì d'essere stato ingannato in una maniera che parrebbe inverosimile anche in un romanzo.

Parecchie volte ogni settimana la moglie usciva nel dopopranzo, rimanendo sovente cinque o sei ore assente, e ciò non solo senza il permesso di suo marito, ma anche senza che quest'ultimo ne sapesse nulla e fosse lontano le mille miglia dal sospettarlo.

L'astuta donna aveva comprato la complicità di una persona che la sostituiva ogni volta che voleva uscire.

Era una ragazza povera, avente assolutamente lo stesso suono di voce della A. e rassomigliante a quest'ultima nelle persona e nel viso; essa riceveva per istruzione di rispondere il più laconicamente possibile alle domande del cieco e di non rivolgergliene alcuna.

Nei dopopranzi in parola, il povero marito trovava la moglie un po' taciturna e imbronciata, ma sopportava i suoi capricci da buon filosofo, e con invariata confidenza.

Un giorno, un amico venne a far visita al cieco e tra una parola e l'altra domandò notizia della giovane sposa; questi fece chiamare la moglie.... ma fu *l'altra* che si presentò.

E più facile immaginare che descrivere le scene che seguirono, specialmente al ritorno dell'infedele.

L'indomani le due complici furono arrestate dietro querela del marito e condannate a un mese di prigione.

Il matrimonio poi è stato annullato dai tribunali.

Ieri alle ore 11 ant. dopo breve e penosa malattia, munita dai conforti della religione cessava di vivere

Anna Cantoni Modenese
di anni 75

I figli, le figlie e la nuora addolorati ne porgono il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine 14 gennaio 1893.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo da Via Rauscedo per la Metropolitana.

Bogliaco Egidio, Laurina Zampiceni in Bogliaco, col più profondo dolore annunziano la morte del loro amatissimo figlio

Giovanni Bogliaco
d'anni 23

avvenuta ieri alle ore 5 pom. Ebbe i conforti della religione e spirò nella massima rassegnazione.

Udine 14 gennaio 1893.

I funerali seguiranno domani domenica 15 corrente alle ore 9 ant. nella chiesa Parrocchiale del Carmine partendo dalla via Aquileia n. 70.

Dopo breve malattia, si spegneva ieri sera la giovane esistenza di **Giovanni Bogliaco**, figlio amorosissimo ed amico sincero e carissimo a tutti.

Il dolore, da cui fummo assaliti all'annuncio ferale della sua morte, non ci permette all'istante di dir altre parole: l'angoscia vivissima che ci affligge val più di ogni motto.

Alcuni amici

Telegrammi

La rivoluzione nel Montenegro

38 morti

molti feriti — 23 popi prigionieri

Belgrado, 13. Stamane si è avuta da Cettigne un curiosa notizia. Si tratta nientemeno che di un tentativo di una voluzione. Tremila contadini armati di tutto punto e organizzati a compagnie avevano deciso in seguito ad istigazione dei poppi (preti russi) di assaltare nelle notte del capo d'anno greco (che ricorreva appunto stanotte) Cettigne, di imprigionare la piccola guarnigione, di incatenare il principe di Nikita, dichiararlo destituito, proclamando successore il principe ereditario Danilo, e infine di trasportare Nikita in Dalmazia.

La cospirazione è stata scoperta e sventata in seguito alla denunzia fatta da un istitutore. Il governo si affrettò a mandare truppe in tutti i villaggi dello Stato per disarmare i contadini rivoltosi. Le truppe sono riuscite a domare la rivoluzione, ma si sono avuti 38 morti, 90 feriti gravemente, molti feriti leggieri.

I contadini posti in fuga si sono rifugiati nei boschi delle alte montagne; 28 popi sono stati arrestati.

MERCATI ODIERNI

LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE

Granoturco	L.	9.40	11.—	all'ett.
» cinquantino	»	8.70	9.30	»
» gialione	»	11.40	11 60	»
» semi giall.	»	11.—	11.30	»
Sorgorosso	»	6.35	6.65	»
Segala	»	11.70	12.10	»
Frumento	»	16 80	17.—	»
Orzo brillato	»	26.—	26.50	»
Erba Spagna	»	6.50	7.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno I qualità	L.	5.75	6.—	al quint.
» II »	»	5.—	5.20	»
» III »	»	4.—	4.50	»
Paglia da lettiera	»	3.50	3.60	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.40	2 50	»
» in stanga	»	2 15	2 30	»
Carbone I qualità	»	7.10	7 95	»
» II »	»	5.80	6.30	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 gennaio 1893

	13 gen.	14 gen.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.05	94.10
» fine mese	94.15	94.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3% Italiane	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488 —	483.—
» » » 4 1/2	498.—	491.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248 —
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	639.—	639.—
» »Mediterranee »	625.—	527.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.—	104.10
Germania »	128.1/4	128.30
Londra »	26.15	26.15
Austria - Banconote »	217.—	217.—
Napoleoni »	20.80	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 20	90 30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	90 17

Tendenza buona.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.